ULTIME NOTIZIE

I nazional-socialisti intransigenti

Offensiva contro il Landtag prussiano

Berlino, 4 notte.

Contrariamente a quanto qualche giornale aveva annunciato ieri sera — e che noi vi avevamo riferito per debito di cronaca — che, cioè, all'ultima ora della sua giornata il Cancelliere Brüning avesse ricevuto i rappresentanti nazional-socialisti, la sensazionale conversazione era stata solo decisa, ma all'ultimo momento, non si sa bene per quale motivo, non ha più potuto avere luogo. E nemmeno questa sera i rappresentanti del vittorioso Partito del 14 si sono affrettati a traversare la soglia di quel palazzo della Cancelleria, che essi presumono e preannunciano di traversare in un giorno non lontano, da soli incontestati padroni. Essi fanno i preziosi: hanno risposto a Brüning che Frick non poteva ieri e non può nemmeno oggi muoversi dalla capitale della Turingia, dove è, come si sa, ministro degli Interni. Potrà forse domani? Non si sa; forse che sì forse che no. Del resto Brüning riceva ancora altri rappresentanti di Partito se ne ha da ricevere: ad ogni modo i nazional-socialisti hanno ben poco da dire a Brüning, e Brüning ha forse ancor meno da dire loro. L'interesse dell'incontro non può essere che formale.

Alla conquista del Landtag anche con un plebiscito?

Esso è stato già del resto preventivamente in qualche modo sgonfiato da un discorso ieri sera pronunciato in una grande assemblea dal capo dei nazional-socialisti berlinesi, deputato Goebbels, il quale, senza peli sulla lingua e con rappresentazione sufficientemente caratteristica, ha già fatto preventivamente noto l'atteggiamento del Partito davanti alle profferte del Cancelliere. Ha detto Goebbels:

«Il signor Brüning, con il suo seguito di non meno gesuitici prelati, ha l'intenzione di interpellare anche noi in riguardo alla formazione della maggioranza di Governo. Ma noi ce ne infischiamo di andare al seguito di altri, come secondi personaggi, visto che noi siamo oggi nel Paese non soltanto più il secondo Partito per forza numerica, come eravamo domenica 14, ma forse già il più forte. Noi quindi rimarremmo alla opposizione».

Dopo le quali parole c'è ben poco d'altro o nulla da attendersi dal colloquio, se avverrà, e quando avverrà. Ma stiamo ancora a sentire Goebbels, il quale annuncia movimentate intenzioni di azione politica del Partito:

«Se si volesse poi — egli ha detto — che noi andassimo al Governo, la nostra prima condizione sarebbe l'immediato scioglimento del Landtag prussiano e immediate elezioni anche in quel Parlamento».

Il che vuol dire conquista anche in quel Parlamento di uno dei primi posti, se non del primo tra i Partiti, e la fine, o press'a poco, dell'egemonia social-democratica in Germania, la quale si fonda appunto sulla sua potenza in Prussia. Goebbels, del resto, ha minacciato di prendere con le proprie mani quello che per caso gli sia negato; egli ha annunciato che il Partito chiederà il plebiscito sulla questione appunto dello scioglimento del Landtag. La cosa è costituzionalmente possibile perchè la Costituzione prussiana (non già quella di Weimar, la quale riguarda il Reich) appunto ammette che la questione dello scioglimento del Landtag possa essere sottoposta a plebiscito. Il procedimento di plebiscito è simile a quello del plebiscito nel Reich e si divide in due fasi di procedura: la prima, la petizione del plebiscito, la quale deve essere sottoposta alla firma degli elettori e ci vuole un quinto del corpo elettorale, cioè 4 milioni, perchè il plebiscito sia ammesso; dopo di ciò si passa al plebiscito vero e proprio, il quale prevale solo a maggioranza di votanti, purchè vi prenda parte la metà più uno almeno degli aventi diritto al voto.

Tutti i calcoli fanno prevedere che nella prima parte almeno della procedura, i nazional-socialisti avrebbero più che sufficienti suffragi nel loro solo Partito in Prussia per impostare il plebiscito. In Prussia soltanto, infatti, domenica 14 essi hanno riportato oltre 4 milioni di voti. In quanto poi alla votazione di plebiscito vera e propria essi dovrebbero raccogliere altri milioni di elettori degli altri Partiti ed è tutt'altro che escluso che possano farlo, visto che le Destre nazionaliste, da Hugenberg a tutte le altre, si schiererebbero certamente per lo scioglimento del Landtag, il quale costituisce la roccaforte della potenza socialistica in Prussia.

La social-democrazia in aiuto di Brüning?

In mancanza della visita di Frick, il Cancelliere oggi non ha ricevuto altri ed ha tenuto invece un Consiglio di Gabinetto, a cui ha partecipato, reduce da Ginevra, il ministro Curtius, che vi ha riferito delle sue conversazioni internazionali. Nel Consiglio si è certamente discusso della situazione, al centro della quale sta la deliberazione della frazione social-democratica di ieri di correre in aiuto del pericolante regime minacciato dai nazional-socialisti.

Ma la deliberazione social-democratica non era che sospensiva e dilatoria, per ora. Tutto è dunque affidato ancora a ulteriori trattative.

La *Germania* commenta la deliberazione, lodando il patriottismo del partito, che non sbarra nessuna via, come invece fanno alcuni partiti borghesi, come il partito economico: la *Germania* sembra interpretare la deliberazione come l'espressione di una volontà di non intralciare l'approvazione delle ordinanze presidenziali del luglio, sia pure con qualche modificazione, che il Governo potrebbe indursi a farvi, da servire come lustra alle masse social-democratiche.

Ma se per ottenere questo il Governo dovrà attenuare le ordinanze, allora tanto valeva attenuarle prima, e non sciogliere — come fece — per non aver voluto attenuarle, il precedente Reichstag, con le conseguenze che si son viste. Per ora, in ogni modo, il Governo mira soltanto a un primo passo: non essere cioè battuto proprio il primo giorno, in occasione di questa votazione delle ordinanze presidenziali del luglio, in modo da non poter più perseguire il suo programma di risanamento, oppure di essere costretto a sciogliere un'altra volta il Reichstag.

Ma riuscirà ad evitare una di queste due eventualità? Questo è sempre più problematico; perchè, anche se la social-democrazia realmente vorrà, non è detto perciò che ci sia la maggioranza, perchè, come si sa, i soli voti dei social-democratici non bastano, e ci vogliono, per formare la maggioranza, quelli di qualche partito medio, come l'economico e il populista, voti che sono assai problematici, anzi che sono negati. Inoltre la social-democrazia stessa è sempre un punto interrogativo. Se pure la frazione parlamentare del partito dovesse dire definitivamente di sì, non bisogna però dimenticare che il partito strepita. Oggi stesso a Brema si è riunita la sezione locale del partito minacciando nientemeno che le barricate, se il Governo Brüning dovesse prevalere, e diffidando la direzione del partito di non far passi falsi. Anche da altre parti del Reich, il partito rumoreggia e leva gli scudi.

La notizia della condanna inflitta ai due ufficiali hitleriani è vivamente commentata dal pubblico e dalla stampa. Naturalmente i commenti dei giornali sono ispirati alle rispettive correnti politiche: così, mentre i circoli repubblicani e i loro organi si mostrano soddisfatti del verdetto, i giornali dell'opposizione lo criticano aspramente. L'organo conservatore opina che sarebbe stato più giusto infliggere ai due ufficiali semplici pene disciplinari.

G. P.

Una visita di Re Alberto

alla Mostra italiana di Anversa

L'ammirazione e il plauso del Sovrano

Anversa, 4 notte.

Stamane S. M. il Re Alberto, accompagnato dal Governatore delle Fiandre Holvoet, dal borgomastro di Anversa Cauwelaert, dal commissario generale del Belgio per l'Esposizione Burgh, si è recato a visitare ufficialmente il padiglione italiano all'Esposizione di Anversa. Erano a ricevere il Sovrano l'Ambasciatore d'Italia Durazzo, l'avv. Edoardo Agnelli, Commissario Generale del Governo italiano, il Ministro Monzani, Commissario aggiunto, l'on. Zimolo, console generale d'Italia ad Anversa e numerose altre personalità.

All'ingresso del padiglione montavano la guardia Zaptiè eritrei in uniforme. Essi hanno reso gli onori.

Il Sovrano si è fatto presentare dal marchese Durazzo le personalità italiane, quindi ha visitato dettagliatamente le diverse sezioni della Mostra interessandosi vivamente all'importanza storica del padiglione d'onore, rievocazione dell'Italia marinara dell'epoca delle Repubbliche di Genova e Venezia, che gli è stato illustrato dal marchese Durazzo. Vivo interesse il Sovrano ha mostrato per la sezione coloniale che gli è stata illustrata dal comm. Giglio, direttore del museo coloniale di Roma e ordinatore della Mostra. Il Re si è particolarmente interessato alle sezioni aeronautiche e della Marina dove, in assenza del comandante Almagià, il console generale Zimolo ha fornito al Sovrano spiegazioni sulla Marina militare e sul commercio italiano, e, dietro richiesta di S. M., ha illustrato i plastici della Marina rievocanti l'audacia dell'Armata italiana nell'Adriatico durante la guerra.

Prima di lasciare il padiglione italiano, mentre la folla improvvisava una dimostrazione al grido di «Viva il Re! Viva l'Italia!», Re Alberto ha espresso all'Ambasciatore Durazzo ed al Commissario del Governo italiano Agnelli, i suoi sentimenti di viva ammirazione per la partecipazione italiana all'Esposizione, felicitandosi per l'opera compiuta.

Il Sovrano si è compiaciuto anche con il comm. Giglio incaricando il Console generale di esprimere il suo vivo compiacimento al comandante Almagià ed ai suoi collaboratori per la Mostra storica della Marina italiana.

Cospicuo lascito di un pittore di Napoli

agli artisti e ai poveri della città

Napoli, 4 notte.

Un cospicuo patrimonio è stato lasciato in eredità da un noto pittore napoletano, Onofrio Ferrara, all'Arcivescovo di Napoli.

Il 27 settembre il notaio Talamo informava l'Arcivescovo della nostra città che il barone Onofrio Ferrara, deceduto il 26 settembre scorso, con testamento olografo aveva ceduto all'Arcivescovado la sua proprietà terriera di Montalbano Jonico, consistente in una vastissima tenuta, valutata a circa 6 milioni di lire e che offre una rendita di 300 mila lire all'anno; su di essa però gravano debiti per circa due milioni.

E' interessante notare che il pittore fu colpito tempo fa in un giudizio e le autorità competenti procedettero al sequestro dei suoi mobili.

Il giudizio è ora superato per la morte del Ferrara; rimangono però i debiti tanto che l'Arcivescovado, appena saranno esperite le pratiche legali, entrerà in possesso delle proprietà del defunto barone ma ai possedimenti di Montalbano come alla casa di via Partenopea sono stati apposti i sigilli, nell'interesse dell'Arcivescovado che dovrà provvedere ad esaurire le volontà del defunto barone e cioè la costruzione di una casa per i poveri con annesso reparto per gli artisti bisognosi. L'arcivescovo non ha avuto alcun rapporto col defunto in vita, anzi non lo conosceva neppure.

Il Ferrara ha testato spontaneamente senza consiglio; egli ha disposto che un'opera benefica venga costituita con i fondi ricavati dalla proprietà che si riduce soltanto a quella di Montalbano. Il Ferrara non lascia nè palazzi a Napoli e depositi presso Banche, come in un primo tempo era corsa voce; la casa da lui abitata in via Partenopea era affittata. La cifra dei venti milioni è fantastica: il testamento comprende legati modestissimi per alcune persone, evidentemente parenti del defunto e per un domestico di fiducia; figura anche un lascito in favore di una donna non imparentata col Ferrara.

Le donne tragiche

Un interessante processo alla Corte d'Assise di Roma

Roma, 4 notte.

Il 7 giugno del '28 tale Simoni Nicola si costituiva ai carabinieri di Monteporzio dichiarando che circa un'ora prima, avendo trovato nella propria vigna un individuo che danneggiava delle piante, gli aveva esploso contro un colpo di fucile, freddandolo. Nell'ucciso egli aveva riconosciuto certo Tommaso Primaveri, ex fidanzato di sua sorella Maria.

Rinviato a giudizio per omicidio volontario il processo si iniziò davanti alla nostra Corte d'Assise il 5 giugno del '29. Senonchè, a metà dibattimento e quasi alla fine dell'esame testimoniale, si ebbe un colpo di scena. L'avv. Romualdi dichiarò che poco prima dell'inizio della celebrazione della causa, tale Carmine Ercole, teste principale nel processo, era stato ucciso. Il difensore dell'imputato dichiarò altresì che il Carmine aveva ricevuto minaccie perchè desistesse dal proposito di dire la verità e chiese il rinvio del processo.

La domanda fu accolta dal Presidente e la causa rinviata a nuovo ruolo. Il Carmine era stato trovato nella notte dal 5 al 6 maggio del '29, in una località presso Monteporzio, già cadavere. La perizia necroscopica accertò che la morte era avvenuta per asfissia prodotta da strozzamento; particolare macabro, sul corpo si rinvennero segni di sevizie e di sfregio.

Il più impenetrabile mistero avvolse da prima l'efferato delitto. Si dovette escludere subito che si trattasse di un omicidio sadico, data la vita onesta del povero morto. Le sevizie pilora apparvero come un mezzo escogitato per fuorviare la giustizia. Nella ricerca del movente del delitto il magistrato inquirente ritenne di ritrovarlo nella circostanza che il morto doveva presentarsi a deporre nel processo contro il Simoni. Si appurò che la famiglia Primaveri era assai preoccupata di tale deposizione e aveva fatto segno l'Ercole a minaccie e intimidazioni. Nella famiglia, quella che si era dimostrata particolarmente addolorata, era una sorella dell'ucciso Primaveri Tommaso, di nome Emilia, la quale intanto si era data a procurare falsi testimoni per contrastare la deposizione che l'Ercole aveva già reso in istruttoria e che costituiva una testimonianza di notevole importanza a favore dell'imputato. Secondo la sezione d'accusa, la donna si mise d'accordo con un suo parente, Umberto Laganà, che nutriva anch'egli sentimenti ostili all'Ercole, e in correità con lui, soppresse il teste di cui aveva paura per suo fratello. Così la Primaveri e il Laganà furono rinviati a giudizio per omicidio premeditato. La donna ha 26 anni ed è una figura interessante. Il Presidente della Corte d'Assise ha d'ufficio riunito i due processi per l'intima connessione che esiste fra di essi: così i tre imputati di due diversi delitti, il Simoni, la Primaveri e il Laganà, compariranno insieme dinanzi ai giurati romani. Il dibattimento s'inizierà il 20 corrente e si annunzia particolarmente interessante dato che il secondo processo è indiziario.

Le bizzarrie di una giovane fiorentina

in abiti maschili in cerca d'emozioni

Livorno, 4, notte.

Mentre una pattuglia di agenti di Pubblica Sicurezza perlustrava ieri notte Via Montenero, si imbatteva in un giovanotto inoussante un aspetto sportivo, con calzettoni e scarpe ferrate. Poichè all'avvicinarsi degli agenti il giovane manifestò una certa inquietudine, egli venne fermato, in tasca non aveva alcun documento; di spiegazioni sul perchè si trovasse in giro a quell'ora non seppe fornirne.

Per tagliare corto, gli agenti portarono il giovanotto in Questura, ma ivi giunto si accorgevano che, sotto gli abiti maschili si celava una graziosa fanciulla che si qualificava per Bianca Papini, di 25 anni, abitante a Firenze, invitata a chiarire perchè si trovasse a Livorno sotto quelle spoglie, la ragazza disse di essere arrivata ieri da Firenze, travestita da uomo, per sorvegliare il proprio fidanzato, un elettricista della cui fedeltà aveva motivo di dubitare.

Le informazioni assunte a Firenze presso i genitori della Papini non corrispondevano però alle dichiarazioni della fanciulla. Sembra che la Bianca, nonostante sia una brava e buona ragazza, abbia delle idee molto bizzarre che ogni tanto mettono in pensiero anche la sua famiglia. Essa è un po' romantica ed una appassionata lettrice di libri di viaggi e di avventure e molte volte ha manifestato il desiderio di seguire l'esempio di altre ragazze, specie inglesi ed americane, che si sono dedicate con successo ad esplorazioni e a transvolate.

La sua partenza per Livorno avvenne con il pieno consenso dei genitori che avevano di buon grado autorizzato un soggiorno della figlia nella città tirrenica perchè si rimettesse un po' in salute. Quanto al motivo che ha indotto la ragazza a indossare abiti maschili, deve evidentemente ricercarsi nella fantasia un po' esaltata della giovane che si riprometteva chissà quali emozioni dal suo travestimento.

Tenta uccidere la moglie appena uscito dal carcere

Genova, 4 notte.

Un pregiudicato e vigilato speciale, Salvatore Buonanno, di anni 40, da Siracusa, ha tentato questa sera, appena un'ora dopo essere uscito di carcere, di uccidere la propria moglie, dalla quale viveva diviso e da cui pretendeva di essere mantenuto. Il fatto è avvenuto poco prima delle ore 20 in salita San Paolo, ove la moglie del Buonanno, la stiratrice Maria Assirelli, di anni 37, nativa di Marradi, si trovava nel proprio laboratorio intenta al lavoro. Il Buonanno penetrava eccitato nel negozio; e, senza pronunziare parola, estratto di tasca un affilato rasoio, si gettò sulla moglie furiosamente, menando rasolate all'impazzata. La donna stramazzava a terra priva di sensi; e il Buonanno, credendo di averla uccisa, fuggiva nella via.

La disgraziata, trasportata all'Astanteria di via Balilla, vi venne ricoverata in pericolo di vita in seguito a numerose ferite alla gola e alla spalle. La Questura, intanto, si è data alla caccia del Buonanno, ma finora inutilmente.

Vecchio ucciso dal treno

Savona, 4, notte.

Certo Antonio Barisone, un vecchietto di settant'anni, di Olba, residente a Varazze, mentre attraversava il passaggio a livello della via Piave, veniva investito e lanciato sopra un mucchio di pietrame, da un diretto proveniente da Ventimiglia. Raccolto da alcuni passanti, il disgraziato che aveva battuto violentemente la testa, venne trasportato al suo domicilio, ove il sanitario gli riscontrò la frattura del cranio con fuoruscita della materia cerebrale e lo giudicò in gravissimo stato. Infatti, il Barisone, alcune ore dopo cessava di vivere. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

L'avv. Gualino ha sistemato i suoi rapporti con la Banca Agricola

Roma, 4 notte.

Siamo informati che in questi giorni l'avv. Gualino ha sistemato i suoi rapporti con la Banca Agricola sulla base di una convenzione stipulata in Roma il 19 settembre u. s.

Il Banco di Liguria chiede il concordato preventivo

Genova, 4, notte.

Oggi il presidente del Consiglio di amministrazione del Banco di Liguria ha presentato alla cancelleria del nostro Tribunale civile la domanda di concordato preventivo. La Banca offre ai creditori chirografari (depositanti) il cento per cento, di cui il 50 per cento è garantito dalle attività della Banca e il rimanente 50 per cento dal ricavato della liquidazione.

Contessa bolognese

vittima di una sciagura alpinistica

Trento, 4, notte.

Giunge notizia da Cortina d'Ampezzo di una mortale sciagura alpinistica di cui è rimasta vittima una nobildonna bolognese, la contessa Maria Palieri, che da circa tre mesi si trovava in villeggiatura in quella stazione estiva.

La contessa Palieri, conduceva una vita ritirata e regolare, tanto che l'altra sera gli ospiti dell'albergo dove alloggiava, rimanevano sorpresi nel non vederla, come al solito, per il pranzo serale. Dopo lunghe ricerche, continuate il giorno seguente, una spedizione di soccorso rinveniva il corpo della contessa, esanime e straziato, ai piedi del Belvedere della roccia di Pocol, che strapiomba sulla sottostante piana per una settantina di metri.

Non si può ricostruire precisamente come sia avvenuta la sciagura. Comunque, si ritiene che la contessa Palieri, attardatasi più del solito sul Belvedere, sorpresa dalla semi oscurità del crepuscolo, si sia poi affrettata a ritornare all'albergo, scegliendo un sentiero o una scorciatoia sconosciuta o mal nota. Calata l'ombra della sera, forse per il terreno sdrucciolevole, la povera signora, messo un piede in fallo, dev'essere scivolata rotolando per la china e precipitando quindi dal vasto strapiombo fino in fondo.

SPORT

Il G. P. automobilistico a S. Sebastiano

Varzi parte favorito

San Sebastiano, 4 notte.

L'ottavo Gran Premio di S. Sebastiano, che ha richiamato nella bella città quipuzcoana una folla veramente grande, vedrà domani il suo svolgimento. Il Re di Spagna e la sua Augusta famiglia, assisteranno alla gara che si annunzia interessantissima.

Il circuito, che misura Km. 17,315 e che dovrà essere ripetuto per trenta volte, per complessivi Km. 519,450 è duro date le sue curve numerose ed il suo attuale fondo stradale, che lascia molto a desiderare. L'ottava edizione di questa gara, che si presenta come la più interessante, vedrà sicuri partenti i seguenti piloti e le seguenti macchine:

Arrigo Sartorio (Maserati); *Stoeffel* (Peugeot); *Etancelin* (Bugatti); *S. Moutier* (Ford); *Ferrand* (Peugeot); *Varzi* (Maserati); *G. Moutier* (Ford); *Malepiane* (Bugatti); *Maggi* (Maserati); *Lehoux* (Bugatti); *Dreyfus* (Bugatti); *Barone De l'Espée* (Bugatti); *Zanelli* (Bugatti); *Vanholtzen* (Bugatti); *Fourny* (Bugatti).

Dalle prove finora compiute, risulta chiaramente che la battaglia per la vittoria sarà combattuta da Dreyfus, Zanelli, Etancelin, Lehoux, montanti tutti Bugatti 2300, e dalle Maserati di Varzi e Maggi. Dei piloti italiani, Varzi, che ha girato in 7'25" alla media di 140,076, si è dimostrato il più veloce, mentre il suo compagno d'équipe ha ottenuto alle prove nel suo giro più veloce la media di Km. 137,602 (tempo 7'33"). Negli allenamenti, gli uomini di Bugatti hanno viaggiato ad andatura più veloce e stamane il citeno Zarelli ha segnato su un giro il bellissimo tempo di 7'19", marciando, cioè, ad una media di Km. 141,990 ed abbassando di 3/10 di secondo il record ufficiale del giro.

Sappiamo che Alfieri Maserati, che da giorni vive soltanto per questa corsa, aveva ordinato ai proprii piloti di mantenersi calmi, di modo che è assolutamente impossibile stabilire dei confronti fra bolidi rossi e azzurri, prendendo come punto di paragone i tempi segnati nelle prove.

Freni, ripresa, velocità e potenza delle macchine, oltre alla perizia e alla resistenza dei piloti, saranno domani messi a durissima prova. Se fra gli uomini di Bugatti la fiducia è assoluta, nel clan italiano si è contenti di come si sono comportate entrambe le macchine durante gli assaggi del percorso. Varzi, taciturno come al solito, attende la prova fiduciosissimo ed il conte Aimo Maggi, tra tutti, è il più sfegatato varzista ed il maggiormente convinto delle grandi possibilità del proprio compagno, mentre Alfieri Maserati sembra sicuro del fatto suo.

La stampa spagnola in generale, nei suoi pronostici della vigilia, pur mettendo in rilievo le chances delle macchine francesi, propende nettamente per una vittoria italiana e nei suoi pronostici favorisce unanimemente Varzi, qualificandolo come l'attuale miglior pilota europeo.

La partenza della gara sarà data a mezzogiorno preciso. Il tempo che durante tutti i giorni delle prove è stato magnifico, si è ora cambiato improvvisamente, e, mentre telefoniamo, sta piovendo.

GIORGI.

Concorsi ippici

La penultima giornata a Stresa

Stresa, 4 notte.

Oggi penultima giornata di gare alla riunione di Stresa. Assistevano S. A. R. il Duca di Bergamo ed il consueto pubblico elegante e numeroso.

Si è corso prima il «Premio Carciano», categoria di potenza, su 8 grossi ostacoli disposti a 10 metri di distanza l'uno dall'altro. Erano in palio il ricco Premio Reale, nonchè la dotazione di 8000 lire. I partenti sono stati 21, dei quali soltanto 8 hanno fatto percorso netto: gli ostacoli sono stati allora rialzati, tanto che alcuni raggiungevano l'altezza di metri 1,80, e gli otto cavalli che avevano superato la prima prova, hanno affrontato il percorso rialzato. Soltanto Nasello, l'elastico grigio del capitano Filipponi, ha superato la seconda prova senza errori. La classifica è stata la seguente: 1. Nasello, del capitano Filipponi; 2. Giunone del ten. Nisco; 3.o e 4.o ex-aequo: Scoiattolo, del magg. Bettoni e Lantara del cap. Silva (Cile); 5. Montebello del magg. Formisti; 6. Gagliardo del cap. Pinna.

Si è quindi disputato il «Premio Perla del Verbano», categ. di velocità, per amazzoni, con 2000 lire di premio ed una ricca coppa, offerta dalle Dame Ungheresi ed intitolata all'organizzatore del concorso, conte Carlo Cigala Fulgosi. La coppa Cigala, challenge, viene assegnata ogni anno alla Nazione che presenta le tre amazzoni meglio classificate in questo premio. Gara molto tenacemente disputata dalle amazzoni ungheresi, svizzere ed italiane. La classifica individuale è stata la seguente: 1. Baronessa Nisco, su Fiordaliso; 2. Signora Pauly Hartmann su Lavendula; 3. Signora Schwarzenbach su Schwabenson. La classifica per Nazioni è stata così stabilita: 1. Svizzera; 2. Italia; 3. Ungheria.

A gare ultimate S. A. R. il Duca di Bergamo ha distribuito le coccarde ai vincitori.

Le corse a San Siro

Grave caduta di un fantino

Milano, 4, notte.

Premio Conca (L. 10.000, m. 2000): 1. Urbiaca (56½, Milano, di Tommy Never), 2. Tadolina, 3. Aniene. Tre lungh., quattro lungh. Tot. L. 18.

Premio Bagnera (a vendere, L. 8000, m. 1600): 1. Tigullia (46, Mussini, di Pigni), 2. Fregene, 3. Tomanthe. Tre lungh., tre lungh., una lungh. Tot. L. 29,50, 8, 6,50, 8,50.

Poco dopo la partenza, Girella disarcionava l'allievo fantino Minghinelli. Prontamente soccorso e trasportato all'infermeria dell'ippodromo, al Minghinelli venivano riscontrate oltre ad alcune scalfiture alle braccia ed alle gambe, un forte choc nervoso e sintomi di commozione interna. Trasportato d'urgenza all'ospedale evangelico vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

Premio Fornaci (allievi fantini, L. 10.000, m. 1400): 1. Ortona (55½, Schmander, di De Montell), 2. Lyenide, 3. Vindelicus e Susa. Testa, una lungh. dead-heat, dieci lungh. Tot. L. 6,50, 7, 7, 6.

Premio Prata (steepl., L. 25.000, m. 3000): 1. Iseo (68, Nervo, di Lady Victoria), 2. Pistina, 3. Tripple Accord. Una lungh., quattro lungh., incoll. Tot. L. 7, 7, 13.

Premio Gannobbio (L. 10.000, m. 2600): 1. Levico (45, Milano, di Ramazzotti), 2. Massimelli, 3. Dante. Una lungh. e mezza, incoll. testa. Tot. L. 94, 30, 12, 14.

Premio Due Anni (a vendere, L. 15.000, m. 1200): 1. Gabbia (48, Menichetti, di Piazza dei Soldoni, ricomprato per L. 23.500), 2. Flaminio, 3. Rossetti. Due lungh., tre quarti di incoll. Tot. L. 15,20, 8, 13,50, 8,50.

Premio Vicenza (steepl., L. 10.000, m. 3000): 1. Arcadio (64½, Mercuri, di Radice Fossati), 2. Giovanna d'Arco, 3. Rosellino. Coda testa, una lungh. e mezza, sei lungh. Tot. L. 9,50, 9,50, 11, 19.

Tennis

Italiani e ungheresi alla pari nell'incontro di Bologna

Bologna, 4 notte.

La prima giornata dell'incontro tennistico italo-ungherese ha richiamato una folla numerosissima. Il bilancio tecnico della giornata si è chiuso alla pari, poichè le due squadre si sono assicurate una vittoria per ciascuna. Kehrling, nell'incontro con Sertorio, ha fatto viaggiare continuamente da un capo all'altro l'avversario che, reduce dall'incontro con la Germania, ha accusato ben presto i segni della stanchezza. Non molto vi è da dire intorno alla vittoria di De Stefani contro Takacs, la superiorità dell'italiano essendo apparsa in campo assai più chiara e netta di quanto non dice il punteggio conseguito. Ecco il dettaglio: Von Kehrlinger batte Sertorio 6-2, 7-5, 6-3; De Stefani batte Takacs 6-0, 6-3, 6-3; Gli incontri continueranno domani e lunedì.

Ultime finanziarie

Borsa di New York

New York, 4, notte.

La mezza giornata borsistica è stata calmissima. Sono stati contrattati poco più di 900 mila titoli. All'apertura il mercato era irregolare ma a poco a poco è diventato debole e la maggior parte dei valori a mezzogiorno perdeva in media da uno a tre punti. Soprattutto le azioni Ferroviarie si sono mostrate deboli. Alcuni valori hanno raggiunto i corsi più bassi dell'annata. Le azioni del Rame invece sono state particolarmente sostenute. Le Obbligazioni italiane sono state stamattina molto ricercate e hanno guadagnato alcune frazioni. Ecco i corsi:

OBBLIGAZIONI ITALIANE

Prestito Italiano 7 % 1951	97,25
Lavori Pubblici Italiani 7 % 1947	95 —
Id. id. 7 % 1937	96,25
Città di Milano 6,50 % 1952	85 —
Città di Roma 6,50 % 1952	85,25
Fiat 7 % 1946 con warrants	98,25
Id. id. senza warrants	86,25

AZIONI

Italian Super Power	6,50
American Telephon e Telegraph	193,75
Consolidated Gas Co. of New York	104 —
General Electric Company	62 —
General Motors Corporation	37 7/8
Kennecott Copper Corporation	29 3/8
National e Biscuit Company	82 1/8
New York Central Ry Company	149 7/8
Radio Corporation	27 7/8
Standard Oil Co. of New Jersey	40,75
Texas Gulf Sulphur Company	55 3/8
United States Steel Corporation	156,75

Parigi, 4. — Chiusura cambi: Italia 133,45; Londra 123,83,50; New York 25,48,25; Belgio 355,50; Spagna 365; Svizzera 491,50; Romania 15,15; Germania 6,06,50.

Londra, 4. — Chiusura cambi: Italia 92,80; New York 4,86,56; Amsterdam 12,05,18; Francia 123,83; Belgio 35,83 7/8; Germania 20,41 3/8; Svizzera 25,02 3/8; Spagna 46,80; Copenaghen 18,15,75; Stoccolma 18,09; Oslo 18,16; Helsingfors 193,03; Praga 153,90; Budapest 27,76; Belgrado 274,25; Sofia 670,50; Bucarest 818; Atene 372 1/8; Costantinopoli 1925; Austria 34,42; Varsavia 13,37; Buenos Aires, pesos oro 39,56; Rio Janeiro 5,25; Yokohama 2,46.

Ginevra, 4. — Chiusura cambi: Italia 26,97,50; Francia 20,22; Inghilterra 25,03,50; New York 5,15 1/32; Belgio 71,56,25; Spagna 53,50; Olanda 207,56,25; Germania 122,62,50; Austria 72,72,50; Svezia 138,50; Norvegia 137,85; Danimarca 137,50; Bulgaria 372,50; Cecoslovacchia 15,28,75; Ungheria 90,15; Jugoslavia 9,13.

New York, 4. — Apertura cambi: Roma 5,33,75; Londra 4,86 1/32; Parigi 3,92,50; Bruxelles 13,95,25; Madrid 19,36; Berna 19,41,25; Amsterdam 40,32,50; Berlino 23,80,50.

Vienna, 4. — Chiusura cambi: Italia 37,07,50; New York 707,50; Parigi 27,76; Romania 420,25; Bulgaria 51,36; Jugoslavia 12,51,25; Berlino 168,30; Svizzera 137,41; Amsterdam 285,38; Praga 20,99,75; Budapest 193,88; Varsavia 70,27,50; Londra 34,39 5/8; Belgio 98,67.

Il mercato dei cotoni

Liverpool, 4. — Chiusura cotoni. Ufficiale. Futuri Americani: tendenza calma; ottobre 5,54; novembre 5,58; dicembre 5,64; gennaio 1931, 5,60; febbraio 5,74; marzo 5,80; aprile 5,84; maggio 5,90; giugno 5,93; luglio 5,99; agosto 6,02; settembre 6,05; gennaio 1932, 6,16; maggio 6,26; luglio 6,33. Futuri Egiziani: tendenza sostenuta: Sakels Fully Good Fair: novembre 8,80; dicembre 8,88; gennaio 8,94; marzo 9,12; maggio 9,27; luglio 9,36; Upper F. G. F. novembre 6,50; dicembre 6,66; gennaio 6,71; marzo 6,84; maggio 6,7; luglio 7,08. Vendite della giornata cotone disponibile balle 1300.

Chiusura cotoni disponibili. Americani Middling 5,69; Egyptian Sakellaridis F. G. F. 0,00; id. Upper id. 7,80; Sd. G. Sutlee F. G. 4,95; Id. Broach id. 4,60; American Sind/Punjab id. 4,70; M. G. n. 1 Oomra id. 4,65; Id. Bengal id. 3,35; Id. Scinde id. 3,35. Importazioni della giornata balle 5000.

New York, 4. — Chiusura cotoni. Disponibili: tendenza calma; Middling 10,35; Futuri: tendenza apertura poco stabile; tendenza chiusura facile; gennaio 10,31; ottobre 10,15; novembre 10,37; dicembre 10,41; gennaio (N. C.) 10,26; febbraio 10,40; marzo 10,41-42; aprile 10,46; maggio 10,50-51; giugno 10,57; luglio 11,05-06; agosto 10,98; ottobre 10,51; novembre 10,31; dicembre 10,42-43.

New Orleans, 4. — Disponibili: Middling 10,15; Futuri: ottobre 10,13; dicembre 10,41-42; gennaio 10,52; marzo 10,70; maggio 10,88; luglio 11,02.

LA TEMPERATURA

4 ottobre 1930

I rilievi della Stazione Bardetti:

Pressione atmosferica, ore 9: 751.

Temp. minima notte dal 3 al 4 + 12

Temp. massima del giorno 4 + 15

La giornata di ieri: coperto.

Segnalazioni degli Osservatori Meteorici

	mass.	min.	cielo	mare
Roma	24	11	coperto	l. m.
Milano	18	12	*	*
Genova	22	17	*	mosso
Venezia	15	9	¼ coperto	calmo
Firenze	22	11	sereno	*
Ancona	18	22	coperto	l. m.
Bologna	18	14	*	*
Napoli	22	15	½ coperto	calmo
Taranto	21	12	sereno	mosso
Palermo	24	15	nuvoloso	*
Catania	23	15	½ coperto	*
Cagliari	24	16	sereno	l. m.
Tripoli	26	20	coperto	*
Messina	24	17	¾ coperto	mosso
Trieste	16	11	½ coperto	*
Trento	18	11	¼ coperto	
Fiume	19	12	*	mosso
Bari	19	14	*	*
S. Remo	23	17	piovoso	calmo
Bengasi	27	16	nuvoloso	l. m.
Rodi	24	20	¾ coperto	agitato

Le previsioni

Roma, 4, notte.

Situazione barica. — L'area anticiclonica si è estesa a tutto il Mediterraneo, attenuando e spostando il massimo dai Carpazi ai Balcani. Un'area di bassa pressione occupa tutta l'Islanda.

Probabilità. — Venti moderati tra nord e ponente in Val Padana, e sulle isole maggiori settentrionali lungo il versante Jonico; fra greco e levante altrove. Cielo nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mare Tirreno mosso. Leggermente mosso l'Adriatico e l'Jonio. (Stefani)

Stato Civile di Torino

4 ottobre 1930.

NASCITE N. 27: maschi 11, femmine 16.

MORTI N. 21. — Solvaggione Guglielmo di Luigi, di mesi 6, di Torino, via Viverone, 3 — Baranzini Andrenna di Biagio, di mesi 8, di Torino, strada Mensino, 773 — Tripiano Antonino di Antonio, d'anni 36, di Cerda, impiegato, via Cignaroli, 8 — Fino Giuseppe fu Giovanni, id. 76, di Restignano T., agiato, via Pesaro, 14 — Tosatto Silvio di Margherita, di mesi 5, di Torino, strada di Chieri, 240 — Garetti Rosa in Campi, d'anni 49, di Asti, commerciante, via S. Agostino, 23 — Barbero Paola ved. Veysitti, id. 77, di Chivasso, casalinga, via Pesaro, 30 — Camera Benedetta ved. Benfante, id. 87, di Moncalvo, maestra, via Am. Peyron, 28 — Franceschi Eligio di Mentore, di mesi 2 e giorni 25, di Torino, via Marco Polo, 31 — Elia Albina in Ponti, d'anni 38, di Torino, casalinga, corso Moncalieri, 268 — Deagostini Teresa ved. Pellegrino, id. 66, di Genova, casalinga, via San Simone, 8 — Caviglione Giuseppa ved. Vacc